



IL PIACERE DI STARE INSIEME.

Via Pranovi, 52 - Trissino VI -

T. 0445 962215 - E-mail: allacampagna@tin.it

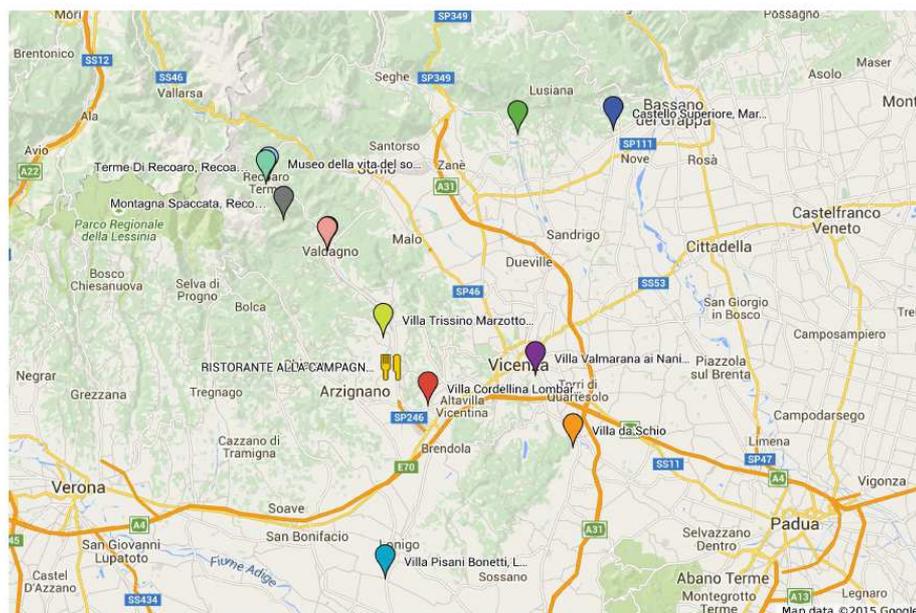
La provincia di Vicenza è ricca di Ville, Musei ed edifici architettonici di notevole interesse culturale e storico, di cui, una buona parte, è opera di Andrea Palladio.

In questa guida troverete una rassegna di alcuni tra i più importanti gioielli architettonici che la zona vicentina offre.

Itinerario storico-artistico

Legenda

-  Villa da Schio
-  Villa Pisani Bonetti, Lonigo
-  Villa Cordellina Lombardi, Montebelluna
-  Villa Godi Malinverni, Lugo di Vicenza
-  Villa Trissino Marzotto, Trissino
-  Villa Valmarana ai Nani, Vicenza
-  Museo della vita del soldato nella grande guerra, Recoaro Terme
-  Montagna Spaccata, Recoaro Terme
-  Museo Civico "D. dal Lago", Valdagno
-  Castello Superiore, Marostica
-  RISTORANTE ALLA CAMPAGNA, Trissino
-  Carlotto Liquoreria, Valdagno
-  Terme Di Recoaro, Recoaro Terme



INDICE

CAP 1	Vicenza e le Ville.....	p. 2
1.1	Ville.....	p. 4
CAP 2	Musei.....	p. 10
CAP 3	Vicenza e Provincia: cosa vedere.....	p. 16
3.1	Marostica.....	p. 16
3.2	Montecchio Maggiore e dintorni.....	p. 17
3.3	Thiene e Schio.....	p. 19
3.4	Lonigo.....	p. 20
CAP 4	Vicenza e i gioielli Palladiani.....	p. 21
4.1	Opere palladiane.....	p. 22
CAP 5	Da non perdere a Recoaro e Valdagno	p. 24

1. Vicenza e le Ville

I colli Berici e le ville¹

Immediatamente a sud di Vicenza si sviluppano per circa 13 km i monti Berici, che raggiungono l'altezza massima di 444 m. Abitati nel medioevo dai benedettini dipendenti dal monastero dei Ss. Felice e Fortunato di Vicenza, hanno ospitato nel tempo corti longobarde, fortezze feudali ed eleganti ville nobiliari. Il paesaggio, che varia dalle asprezze rocciose e carsiche della cosiddetta Riviera Berica a morbidi e verdi declivi coperti di vigneti, è costellato infatti dalle raffinate residenze di campagna del patriziato veneziano, tra cui alcuni capolavori di Palladio: austere le ville di Agugliaro, Brèndola e Valmarana, eleganti quelle più tarde di Poiana Maggiore, Bagnolo, Lonigo e Costozza.

Costozza, antico borgo ai piedi dei Berici che prende nome dall'uso di mettere a "custodia" il vino in grotte a temperatura costante, presenta un piazzale con un appariscente giardino all'italiana che inquadra i tre nuclei delle ville Da Schio: in cima alla scalinata sono al medesimo livello l'edificio settecentesco della villa vera e propria e la cinque-settecentesca ca' Molina; più in alto, aggettante dal pendio del monte, il villino Garzadori-Da Schio (1690). Sulla strada del Tocai rosso – la via pedecollinare che da Costozza si dirige a Nanto, famosa per la sua pietra da costruzione – si incontrano le cave di Lumignano, sopra le quali si trova l'eremo di S. Cassiano (secoli VII-VIII). Dalla piazza di Lumignano parte una serie di sentieri di vario impegno, tutti ben segnalati; nei pressi del paese, le pareti della Riviera Berica offrono ai più intrepidi una palestra naturale per l'arrampicata. Il piccolo centro di Agugliaro, lungo lo scolo Liona, avrebbe dovuto gravitare attorno alla tardo seicentesca villa Pigafetta-Troilo, rimasta incompiuta; la frazione Finale conserva invece il recinto di villa Saraceno, realizzata nel 1549-68 da Palladio che ne pubblicò i disegni nel suo trattato di architettura.

Si giunge così a **Noventa Vicentina**, il cui nome deriva da quello di Nova Entia (nuovi insediamenti), che le imposero i benedettini. Alla nobile famiglia Barbarigo risale il complesso di villa Barbarigo, formato da una coppia di barchesse a portico tuscanico e da un corpo padronale riccamente dipinto (1588), la cui seicentesca parrocchiale custodisce un Santi Rocco e Sebastiano di Tiepolo. Tre ville di un'importante famiglia locale conferiscono a Poiana Maggiore un posto di rilievo nella storia dell'architettura veneta: villa Pojana-Colla, di origine quattrocentesca; la villa detta "Castello" perché una delle seicentesche barchesse ingloba fortificazioni precedenti; la più nota villa Poiana, costruita fra il 1550 e il 1563 da Palladio, e da lui inclusa nel suo famoso trattato.

Nel novero dei centri palladiani rientra anche il piccolo nucleo di **Bagnolo**, centro di governo dei possedimenti dei nobili veneziani Pisani, come testimonia la grandiosa villa Pisani Ferri, commissionata a Palladio nel 1544. Una loggia bugnata a tre archi, seguita da una facciata più

¹ Fonte: http://www.pianetavacanze.it/turismo_province.php?id=63&act=da_vedere&sez=detail&sezid=225

modesta, dà accesso al salone; oggi si entra dal lato delle grandi barchesse (1562-69), ristrutturate dopo l'incendio del 1806. Il maggior centro della fascia berica è Lonigo, sede della storica Fiera Cavalli e di un rinomato circuito di speedway. In piazza XX Settembre spicca la principesca villa Giovanelli che, ricavata da un'abbazia benedettina, conserva il chiostro del '500 e il campanile del '400. Sulla vetta del colle ripaga della lunga salita la rigorosa eleganza di villa Pisani (1576-78), rielaborazione della Rotonda di Vicenza a opera di Scamozzi.

A **Brendola**, in posizione scenografica sulla campagna di Monticello di Fara, emerge la monumentale villa Da Porto detta "la Favorita", costruita nel 1714-15 da Muttoni. Il nucleo antico di Brendola, con la gotico-rinascimentale villa Piovene, è arroccato sotto i resti di una fortificazione vescovile. Una parrocchiale ricostruita nel 1740 domina il piccolo centro di Orgiano. Qui, di grande interesse storico-architettonico è villa Francanzan Piovene, progettata da Muttoni. Il corpo centrale risale al 1710; precedenti appaiono invece il recinto merlato e la colombara.

Il centro di **Sossano**, noto per la produzione di prosciutti, ha insediato il proprio municipio nella cinque-settecentesca villa Ferramosca-Giovanelli. Proseguendo oltre l'abitato ci si avvia ad attraversare i colli Berici; fra vigneti di tocai rosso e uliveti si incontra Toara, sviluppatasi attorno a villa Barbaran-Piovene (secoli XVI-XIX). Una conca dei Berici accoglie il lago di Fimon (lungo km 1.5 e largo m 300-500; m 26), il più importante ambiente umido del Vicentino; alimentato da, è una nicchia naturalistica di notevole interesse per il tipo e la completezza della flora e della fauna. Vi si accede solitamente da Arcugnano, dove si imbocca la diramazione dalla Dorsale Berica.

Prima di rientrare nel capoluogo merita una visita **Altavilla Vicentina**. La gotica chiesa dei Ss. Urbano e Sebastiano sovrasta il centro in cui sorge villa Valmarana-Morosini, realizzata a partire dal 1724 sotto le direttive di Muttoni. La sua fronte principale si affaccia al giardino, con salone decorato di stucchi e affreschi.

1.1 VILLE²

VI Agugliaro	Villa Dal Verme XV secolo	
VI Arcugnano	Villa Franceschini Canera di Salasco 1724 - arch. Scamozzi	tel.0444.550815
VI Barbarano Vicentino	Villa Sangiantofetti-Rigon XVII secolo comprende oratorio e parco	loc. Ponte di Barbarano tel.0444.795319
VI Bolzano Vicentino	Villa Valmarana-Zen 1570 su disegno del Palladio	loc. Lisiera tel.0444.873113
VI Caldogno	Villa Caldogno 1570 - arch. Andrea Palladio sede della biblioteca comunale	tel.0445.905054
VI Cartigliano	Villa Morosini-Cappello XVI secolo - arch. F. Zamberlan	tel.0424.592696
VI Castelgomberto	Villa Piovene Da Schio XVIII secolo - arch. Pizzoccaro	tel.0445.9400529

² Fonte: <http://www.magicoveneto.it/arte/Ville-Venete.asp>

VI Dueville	Villa Da Porto-Casarotto-Dalla Croce www.villadaportocasarotto.com XVIII secolo - arch. Ottone Calderari	loc. Pilastroni di Vivaro tel.0444.591403
VI Grumolo delle Abbadesse	 Villa Godi-Piovene-Porto-Godi www.villagodipiovene.it	loc. Sarmego tel.0445.361520
VI Grumolo delle Abbadesse	Villa Chiericati-Da Porto-Rigo XVI secolo - arch. Gropino su disegni Palladiani	loc. Vancimuglio tel.0444.387076
VI Longare	Villa Trento-Carli 1600 - arch. Pizzoccaro aperto domenica da aprile a ottobre	loc. Costozza tel.0444.510499
VI Longare	Villa Da Schio www.costozza-villadaschio.it 1690 chiuso il lunedì - ampio parco - visita guidata	loc. Costozza tel.0444.555099
VI Lonigo	Villa Pisani-Ferri-Bonetti 1544 - arch. Andrea Palladio mercoledì e domenica da aprile a novembre	Bagnolo tel.0444.831104
VI Lonigo	Villa Pisani-Ferri "La Rocca Pisana" 1576 - arch. Vincenzo Scamozzi da aprile a novembre solo su prenotazione	loc. Rocca Pisana tel.0444.831625

- VI Lugo di Vicenza** **Villa Godi-Malinverni - Museo dei fossili e galleria di dipinti dell'800** loc. Lonedo - via Palladio, 44
 www.villagodi.com tel.0445.860561
 1540 - arch. Andrea Palladio
 anche centro congressi
 tutti i giorni da marzo ad ottobre
- VI Montecchio Maggiore** **Villa Cordellina-Lombardi** loc. Lovara
 tel.0444.696085
 XVIII secolo - arch. G.Massari
 circuito delle ville tiepolesche del vicentino
 da aprile a ottobre - chiuso lunedì
- VI Montegalda** **[Castello Grimani-Sorlini](#)**
 X secolo / XVIII secolo - castello medioevale dalla storia molto importante, riadattato a villa nel settecento
 visita solo a richiesta scritta: Castello Grimani, 37047 Montegalda (Vi)
- VI Montegalda** **Villa Fogazzaro-Roi-Colbachini e Museo delle Campane** Villa Fogazzaro-Colbachin
www.fonderiacolbachini.it tel.0444.737526
 1846 - arch. Caregaro-Negrin
 Visite su prenotazione tel.049.9915006, anche museo delle campane della fonderia Colbachini
- VI Montegalda** **Villa Gualdo oggi sede Municipale**
 1622
 sede municipale visita orario d'ufficio
- VI Montegaldella** **Villa "La Deliziosa"**
 1662-1800 - Oratorio del 1741, villa restaurata e modificata nel 1800
 visite: giovedì e sabato mattina

VI Monteviale	Villa Loschi-Zilieri Dal Verme XVIII secolo circuito delle ville tiepolesche del vicentino	loc. Biron tel.0444.964190
VI Monticello Conte Otto	Villa Valmarana-Magni-Bressan XVI secolo - arch. Andrea Palladio aperto sabato, domenica e festivi	loc. Vigardoletto tel.0444.5962421
VI Mussolente	Villa Negri-Piovene 1763	
VI Orgiano	Villa Fracanzan-Piovene e Museo della civiltà contadina e lavoro in villa www.villafracanzanpiovene.com 1710 - arch. Muttoni annesso il Museo della Civiltà Contadina da marzo a novembre: domeniche e festivi	Villa Fracanzan-Piovene tel.0444.874589
VI Pojana Maggiore	Villa Pojana 1555 - capolavoro di Andrea Palladio chiuso lunedì e festività	loc. Castello tel.0444.898554
VI Quinto di Vicenza	Villa Thiene 1545 - arch. Andrea Palladio chiuso domenica	tel.0444.584224



VI Sarcedo



Villa Capra-Bassani

www.villacaprabassani.it

tel.0445.884959

XVIII secolo

VI Sarego

Castello dei Pian dei Campi, ora Villa Trissino

loc. Meledo

medievale trasformato nel 1575 con aggiunte

VI Sovizzo



Villa Curti

www.villacurti.it

tel.0444.551009

VI Thiene

Villa Da Porto-Colleoni-Thiene (Castello dei Thiene)

www.castellodithiene.com

tel.0445.380879

XVIII secolo

da marzo a novembre: domenica e festivi

VI Trissino

Villa e parco Trissino-Marzotto

tel.0445.962029

VI Vicenza



Villa Valmarana "Ai Nani"

www.villavalmarana.com

loc. San Bastian

tel.0444.321803

XVII secolo

circuito delle ville tiepolesche del vicentino custodisce il più straordinario ciclo di affreschi dei Tiepolo dal 5 marzo al 5 novembre - chiuso lunedì

VI **Vicenza**



[Villa Almerico Capra "La Rotonda"](#)

www.villalarotonda.it

1570 - arch. Andrea Palladio

da marzo a ottobre - chiuso il lunedì, visite agli interni mercoledì e sabato

riviera Berica

tel.0444.321793

VI **Vicenza**

Villa Trissino-Trettenero

loc. Cricoli

tel.0444.922122

1531-1538 arch. Trissino e Palladio

VI **Vicenza**

Villa Ghislanzoni-Curti e Villa Gazzotti-Grimani-Curti

loc. Bertesina

tel.0444.542674

1764 e XVI secolo - arch. Palladio

VI **Villaverla**

Villa Ghellini

www.comune.villaverla.vi.it

tel.0445.856073

1664 - arch. Pizzoccaro

VI **Zugliano**

Villa Giusti del Giardino-Suman

via Villa

www.comune.zugliano.vi.it/villagiusti/index.html

tel.0445.333322

XVII secolo

2. MUSEI³

VI Breganze	Maglio di Breganze	loc. Maglio - strada del Molino, 10 tel.0445.873908
	visite solo su prenotazione	
VI Brendola	Mostra di reperti archeologici	c/o Municipio di Brendola tel.0444.400727
VI Caltrano	Museo della Civiltà Rurale	via Scaligeri tel.0445.891348
VI Chiampo	Museo geologico ed archeologico	via della Pieve (c/o Santuario) tel.0444.623250
VI Chiuppano	Museo naturalistico delle Bregonze www.museobregonze.it	ex Scuole di Marola
VI Cornedo Vicentino	Museo Civico di Paleontologia	Villa Trissino - piazza A. Moro tel.0445.952172

³ Fonte: <http://www.magicoveneto.it/arte/infoMusei.asp>

VI Crespadoro	Museo etnologico, sculture popolari, attrezzi agricoli e articoli religiosi	tel.0444.429005
VI Gambugliano	Museo Preistorico della Valdiezza	
VI Grancona	<u>Museo della civiltà contadina "Carlo Etenli"</u> www.museograncona.it	via Ca' Vecchia, 10 tel.0444.889533
		
VI Lugo di Vicenza	Villa Godi-Malinverni - Museo dei fossili e galleria di dipinti dell'800 www.villagodi.com 1540 - arch. Andrea Palladio anche centro congressi tutti i giorni da marzo ad ottobre	loc. Lonedo - via Palladio, 44 tel.0445.860561
		
VI Lusiana	Museo del Palazzon e Museo Diffuso etnografia - storia	tel.0424.406009
VI Malo	Museo della Civiltà Rurale del Vicentino	c/o cantina sociale "Val Leogra" tel.0445.602087
VI Malo	Museo della Serica e Laterizia www.retemusealealtovicentino.it tecnologia - storia - etnografia	Palazzo Corielli tel.0445.581010

VI Malo



Museo La Casabianca

www.museocasabianca.com

arte moderna - grafica

largo Morandi, 1

tel.0445.602474

VI Malo



Musei Alto Vicentino

www.museialtovicentino.it

rete museale alto vicentino

raggruppa 30 piccoli musei in provincia di Vicenza

largo Morandi, 1

tel.0445.580459

VI Marostica



Museo dei costumi e delle armi della partita a scacchi

www.marosticascacchi.com

costumi, armature, storia

Castello Inferiore

tel.0424.72127

VI Marostica

Ecomuseo della Paglia nella tradizione Contadina

VI Monte di Malo

Museo del Priaboniano - Sala dei fossili

loc. Priabona - piazzale della Chiesa

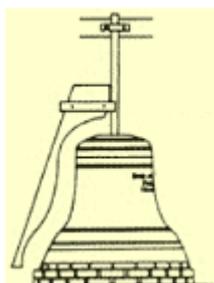
tel.0445.602412

VI Montecchio Maggiore

Museo Civico "Giuseppe Zannato"

Villa Lorenzoni - piazza Marconi
tel.0444.698874

VI Montegalda



Villa Fogazzaro-Roi-Colbachini e Museo delle Campane

www.fonderiacolbachini.it

1846 - arch. Caregaro-Negrin

Visite su prenotazione tel.049.9915006, anche museo delle campane della fonderia Colbachini

Villa Fogazzaro-Colbachini

tel.0444.737526

VI Orgiano



[Villa Fracanzan-Piovene e Museo della civiltà contadina e lavoro in villa](#)

www.villafracanzanpiovene.com

1710 - arch. Muttoni

annesso il Museo della Civiltà Contadina
da marzo a novembre: domeniche e festivi

Villa Fracanzan-
Piovene

tel.0444.874589

VI Recoaro Terme

Museo alla vita del soldato nella prima guerra mondiale

tel.0445.793380

VI Romano d'Ezzelino

Museo dell'automobile "Luigi Bonfanti"



www.museobonfanti.veneto.it

loc. Romano
Alto - sulla
tangenziale di
Bassano

tel.0424.513746

VI San Vito Leguzzano

Museo etnografico della lavorazione legno

www.retemusealealtovicentino.it

loc. Corte
Priorato-Gandin

tel.0445.519735

VI Santorso



Museo archeologico dell'alto vicentino

www.santorsoarcheologica.it

tel.0445.649570

VI Schio	Nel Regno delle Farfalle www.nelregnodellefarfalle.it Museo entomologico naturalistico Un viaggio fantastico con protagoniste 250 specie di farfalle inserite nel loro contesto naturale. tutti i giorni: 9,00-12,30 / 14,00-20,00	via Lago di Alleghe, 33 - Z.I.2 tel.0445.576457
VI Schio	Ecomuseo dell'archeologia industriale	via Pasini tel.0445.691212
VI Sossano	Museo etnografico "Storia Memoria"	ex Scuola Elementare di via Collaredo tel.0444.885732
VI Valdagno	MuMaT Museo delle macchine tessili www.itismarzotto.it	via Carducci, 9 tel.0445.401007
VI Valdagno	Museo civico e paleontologico "D. Dal Lago"	Palazzo Festari tel.0445.424507
VI Vicenza	Museo Naturalistico-Archeologico di Santa Corona www.comune.vicenza.it/musei/scorona.php	Contrà Santa Corona tel.0444.320440



VI Vicenza



Museo Civico e Pinacoteca di Palazzo Chiericati

www.comune.vicenza.it/vicenza/index.php

Palazzo
Chiericati,
piazza Matteotti
tel.0444.321348

VI Vicenza



Museo del Risorgimento e della Resistenza

www.comune.vicenza.it/musei/risorgimento.php

loc. Monte
Berico - viale X
Giugno, 115
tel.0444.322998

VI Vicenza

Museo Storico dell'Aeroporto Militare

c/o Aeroporto
"Tomaso Dal
Molin", viale
Ferrarin
tel.0444.5147

VI Vicenza



[Basilica di Monte Berico e Raccolta ex-voto del Santuario](http://www.monteberico.it)

www.monteberico.it

Basilica di
Monte Berico
tel.0444.320998

visite guidate

VI Vicenza



Gallerie di Palazzo Leoni-Montanari

www.palazzomontanari.com

pinacoteca - icone russe

loc. Contrà
Santa Corona -
Palazzo Leoni-
Montanari
tel.0444.991221

3. Vicenza e Provincia⁴: cosa vedere

3.1 Marostica

Gioiello medievale a nord di Vicenza

Cosa vedere

Castello superiore

Via Cansignorio della Scala, 4, 36063 Marostica VI
0424 73315

Castello Inferiore

Piazza Castello
36063 Marostica VI

La piccola cittadina medievale di **Marostica**, situata pochi chilometri ad ovest di Bassano del Grappa, non può essere tralasciata.

È interamente recintata da mura cittadine merlate, risalenti all'epoca Scaligera, ed ha due bellissimi **castelli** – il **Castello Inferiore** presso la porta della città ed il **Castello Superiore**, situato in collina sopra la città.

Una passeggiata attraverso il pittoresco centro storico è un'esperienza unica e permette al visitatore di viaggiare indietro nel tempo di secoli.

Marostica è famosa anche per la biennale **partita di scacchi**, tenuta negli anni pari nella piazza principale, la Piazza Marostica.

Durante questo evento, le persone, vestite in abiti storici, si sfidano come figure degli scacchi. Il quadro medievale rende questo festival degli scacchi un piacevole evento unico. Del resto, questa tradizione risale al lontano anno 1454, quando due nobili cavalieri, nella lotta per la benevolenza della figlia del signore del castello di Marostica, preferirono giocare una partita a scacchi con i loro scudieri piuttosto che lanciarsi in duello diretto.

⁴ Fonte: www.zainoo.com

3.2 Montecchio Maggiore e dintorni

Cosa vedere

Castello della Villa (di Romeo)

Via Castelli Quattro Martiri
36075 Montecchio Maggiore VI
montecchio-maggiore.vi.it
0444 705611

Villa Cordellina Lombardi

Via Campestrini, 9
36075 Montecchio Maggiore VI

Castello della Bellaguardia (di Giulietta)

Via Castelli 4 Martiri
36075 Montecchio Maggiore VI

Villa Trissino Marzotto

Piazza G. G. Trissino
36070 Trissino VI
villatrissinomarzotto.it
0445 962029

Le vere radici di Romeo e Giulietta

Le vere radici di **Romeo e Giulietta** dovrebbero trovarsi a **Montecchio Maggiore**, dato che qui la storia della famosa coppia di amanti ha le sue apparenti origini. Immersi nel verde, si ergono i resti di due possenti castelli Scaligeri, risalenti al XIV secolo, che troneggiano sopra le piccole cittadine. Il nobile **Luigi da Porta da Vicenza**, che si stava riprendendo dalle sue gravi ferite riportate in battaglia in questo paesino, scrisse, ispirato dai due castelli, la storia di Romeo e Giulietta. Questa storia d'amore, a quel tempo ancora sconosciuta, venne raccolta da **William Shakespeare**, che la adattò, conferendo alla coppia di amanti una fama inaspettata in tutto il mondo.

Castello di Romeo e Castello di Giulietta

Del **Castello della Villa** (il **Castello di Romeo**), attribuito alla **famiglia Montecchi**, si sono conservate fino ad oggi le mura del castello e la torre. Nel cortile ci sono regolarmente concerti e rappresentazioni teatrali. Il **Castello di Bellaguardia** o **Castello di Giulietta**, che è stato attribuito alla **famiglia Capuleti**, oggi ospita il ristorante "I Castelli di Giulietta e Romeo", da dove, consumando un pasto, si gode di una splendida vista della zona circostante. All'interno vi sono alcuni affreschi raffiguranti la vita della famosa coppia.

Proseguendo da **Montecchio Maggiore** verso est, si raggiunge la **Villa Cordellina Lombardi**, dove Tiepolo dipinse la sala principale con affreschi di Romeo e Giulietta.

Poco più a nord nel villaggio di Trissino si trova la **Villa Trissino Marzotto**, il cui ex proprietario, Giangiorgio Trissino, fu il primo vero fautore di Palladio. La sua villa è tutt'oggi una delle più maestose ville dell'intero Veneto.

3.3 Thiene e Schio

Città industriali tessili a nord di Vicenza

Cosa vedere

Villa da Porto Colleoni

Corso Giuseppe Garibaldi, 2
Thiene VI
comune.thiene.vi.it
0445 366015

Villa Godi Malinverni

Via Andrea Palladio, 44
36030 Lugo di Vicenza VI
villagodi.com
0445 860561

Thiene e **Schio** sono due tipiche città tessili nell'area metropolitana di Vicenza. Filatoi di lana e fabbriche tessili dominano il centro di Schio. Da vedere, però, è il possente duomo con la sua doppia scalinata, che sorge nella piazza centrale.

Anche la meno appariscente località di **Thiene** vanta delle attrazioni di prima classe.

La **Villa Castello Porto Colleoni-Thiene** fa parte delle principali attrazioni della regione e riunisce tutte le caratteristiche di un palazzo veneziano con quelle di un castello medievale. Gli interni sono riccamente decorati, arredati con molti mobili antichi e dipinti con bellissimi affreschi di Zelotti e Fasolo. Degni di nota sono anche le belle stalle in marmo veronese ed il grande parco.

Appena a nord di Thiene, a Lugo di Vicenza, troverete la **Villa Godi Malinverni**, una delle prime grandi opere del giovane Palladio. Gli interni sono dipinti con stupendi affreschi di pittori veneziani.

3.4 Lonigo

Città agricola con stupefacente duomo neogotico

Cosa vedere

Villa Pisani Bonetti

Via Risaie, 1
36045 Lonigo VI
villapisani.net
0444 831104

Lonigo, situata a sud di Vicenza, è una piccola città agricola ed industriale, poco appariscente, che però merita una visita principalmente per la sua magnifica **cattedrale gotica**. Questo possente edificio si erge proprio nel centro città ed affascina con quel disegno a strisce alternate di mattoni e quadroni di calcare bianco, tipico dei dintorni di Verona. La zona pedonale presso il duomo invita ad una passeggiata spensierata.

Poco a sud di Lonigo è situato il piccolo paesino di **Bagnolo di Lonigo**, dove potrete ammirare la **Villa Pisani**, una splendida villa facente parte dei primi lavori di Palladio. Venne probabilmente costruita tra il 1542 ed il 1544 e la struttura padronale è ancora ben conservata. L'edificio è stato recentemente aggiunto alla lista dei patrimoni mondiali dell'UNESCO.

4. Vicenza e i gioielli Palladiani⁵

Andrea Palladio, architetto

1508-1580

Nasce a Padova da Pietro della Gondola e da Marta detta “la zotta”.

All’età di 16 anni si stabilisce a Vicenza dove si formerà e si affermerà fra i più grandi architetti del suo tempo e non solo, grazie a quello stile denominato “palladianesimo” che si diffonderà in tutto il mondo: dalla Casa Bianca di Washington alla britannica Queen’s House, dall’Università della Virginia ai numerosi palazzi di San Pietroburgo e Puskin. Quasi tutti i ritratti attribuiti a Palladio riportano la definizione “architetto vicentino” e solo a metà del ‘900 si svelano i natali. Incerti sono molti altri aspetti della sua vita: la casa natale, la residenza coniugale di Vicenza, i lineamenti del volto, le cause e il luogo della morte e perfino il luogo della sua sepoltura. Ha avuto sicuramente ragione Gian Giorgio Trissino, il suo grande mentore, ad affidargli il nome di Palladio, fosse un angelo o un personaggio mitologico, comunque sovranaturale.

Una cosa è certa: Vicenza, come ha decretato l’Unesco, è universalmente riconosciuta come la città del Palladio iscrivendo nella Lista del Patrimonio Mondiale 23 monumenti del suo centro storico e 16 ville della provincia, tutti attribuite al genio dell’architettura.

Qui sotto una lista di alcune tra le più belle opere Palladiane.

Uffici informazioni in centro storico a Vicenza

- Piazza Matteotti, 12
(fianco Teatro Olimpico, partenza itinerario)
Tel. +39 0444 320854
09.00-13.00/14.00-18.00

- Piazza dei Signori, 8
Tel. +39 0444 544122
10.00-14.00/14.30-18.30

⁵ Fonte: <http://www.vicenzae.org>

4.1 Opere palladiane

Palazzo Barbaran da Porto (1569-70)

(interni – esterni)

Voluto dal Conte Montano Barbarano ospita, dal 1997, il Centro Internazionale Studi di Architettura dedicato ad Andrea Palladio (C.I.S.A.) che, naturalmente, ne curò il progetto. La facciata solenne presenta il doppio ordine ionico e corinzio. Le sale interne e il salone sono decorati con importanti stucchi.

Palazzo Thiene (1542)

(interni – esterni)

Ciò che si può ammirare oggi, sembra sia solo una parte dell'imponente ristrutturazione fortemente voluta dai conti Marcantonio e Adriano Thiene del loro quattrocentesco palazzo. Al progetto, affidato a Palladio, pare abbia lavorato anche Giulio Romano.

Basilica Palladiana (1546 – 1549)

Il progetto palladiano dell'imponente sovrastruttura costituita da un duplice ordine di logge su un esistente palazzo, vinse la concorrenza di prestigiose firme quali Serlio, Sanmicheli, Giulio Romano, consacrandolo fra i grandi. Scriveva Goethe di questa opera, non religiosa: "Non è possibile descrivere l'impressione che fa la Basilica di Palladio..."

Palazzo Iseppo da Porto (1544 c.)

(esterni)

Palladio progettò per l'amico Iseppo sia il palazzo di città che la villa di Molina di Malo, ma entrambi i cantieri non furono completati. Miglior sorte ebbe questo palazzo che prevedeva ben due distinte entrate e residenze e di cui rimane l'imponente facciata suddivisa in tre fasce.

Loggia del Capitaniato (1565)

(esterni)

Residenza ufficiale del Capitano militare veneziano, è oggi sede del Consiglio comunale. L'incarico del rifacimento dell'esistente edificio medievale venne assegnato a Palladio dopo 20 anni dal progetto delle Logge della Basilica.

Casa Cogollo

(detta "del Palladio", 1559)

(esterni)

Ritenuta l'abitazione di Palladio per le sue modeste dimensioni rispetto ai monumentali palazzi di città, in realtà si tratta di una importante ristrutturazione della facciata della casa del notaio Cogollo, affidata al celebre architetto.

Palazzo Porto Breganze (1571)

(esterni)

Appare evidente che si tratta di un cantiere palladiano conclusosi prima del completamento del progetto. La facciata è formata da tre semicolonne giganti di ordine corinzio e da due intercolumni dei sette previsti.

Palazzo Pojana (1561-1566)

(esterni)

Collocato ai numeri 90/94 di Corso Palladio, era stato costruito per poter riunire, grazie ad un arco ancora visibile, un'altra casa del committente Vincenzo Pojana. Il disegno autografo è conservato al R.I.B.A. (Royal Institute of British Architects) di Londra.

Palazzo Chiericati (1550)

(interni - esterni)

Si tratta di un progetto inedito per la visione palladiana: un palazzo di città e una villa suburbana insieme che fu completato nella metà del seicento su quello che era il porto fluviale della città. Dal 1855 è sede del Museo Civico di Vicenza.

Palazzo Valmarana Braga Rosa (1565)

(interni – esterni)

Giovanni Alvise Valmarana insieme al Trissino e al Chiericati, fu uno dei maggiori sostenitori di Palladio. Per lui progettò questa straordinaria facciata dove l'ordine gigante abbraccia l'intero sviluppo verticale dell'edificio.

Teatro Olimpico (1580)

(interni - esterni)

L'Accademia Olimpica riesce ad avviare il cantiere del Teatro progettato da Palladio solo nel 1580, anno della sua morte. L'architetto quindi non vedrà la conclusione dei lavori che saranno seguiti dal figlio Silla con l'intervento di Vincenzo Scamozzi per quanto riguarda la scena e le celebri 7 vie di Tebe.

Palazzo da Monte Migliorini (1550-1554)

(esterni)

Questa residenza della famiglia Da Monte situata di fronte al Convento domenicano di Santa Corona, viene attribuita al Palladio e l'Unesco ha ritenuto di inserirla, come le altre opere dell'architetto, nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Loggia Valmarana (Giardino Salvi)

La loggia di 6 colonne di ordine dorico sovrastate da un frontone triangolare, situata all'interno dei Giardini Salvi, è stata costruita su un progetto molto vicino allo stile palladiano, se non proprio dallo stesso architetto. L'Unesco nel 1994 ha ritenuto di attribuirlo comunque a Palladio.

Palazzo Civena Trissino (1540)

(esterni)

Il Palazzo progettato da Palladio è parte integrante della Casa di cura Eretenia a seguito di un importante ampliamento del 1801. Il palazzo fu ristrutturato nel dopoguerra dopo essere stato colpito da pesanti bombardamenti.

Casa Garzadori Bortolan

(esterni)

Il Palazzo venne commissionato a Palladio da Giambattista Garzadori la cui morte avvenuta nel 1567 di fatto annullò il contratto. L'attribuzione, riconosciuta anche dall'Unesco, viene sostenuta, tra l'altro, dalle testimonianze risalenti al 1564 quando almeno una parte era comunque edificata.

Arco delle Scalette (1595)

Realizzato 15 anni dopo la morte di Palladio dal capitano veneziano Giacomo Bragadino, il maestoso Arco era stato pensato, probabilmente da Palladio, quale accesso al Santuario di Monte Berico prima della realizzazione, a metà del Settecento, dei portici del Muttoni.

Cupola e Porta della Cattedrale

La cupola fu progettata da Palladio nel 1565 circa, quasi vent'anni dopo l'inizio dei lavori dell'abside mentre la porta del lato nord, in sostituzione di una gotica, venne aperta nel 1575 per volontà di Paolo Almerico, committente di villa La Rotonda.

Chiesa di Santa Maria Nova (1578)

(esterni)

Non esistono certificazioni sull'autenticità palladiana di questa Chiesa che però viene universalmente riconosciuta come tale. La Chiesa ad aula unica, che attualmente conserva lasciti della Biblioteca Bertoliana, è stata voluta da Lodovico Trento per il Convento delle monache agostiniane.

Palazzo Thiene Bonin Longare

(1572c.)

(esterni)

Il palazzo fu portato a compimento da Vincenzo Scamozzi intorno al 1593 su progetto di Andrea Palladio la cui paternità viene unanimemente riconosciuta dagli studiosi. Oggi ospita, tra l'altro, la sede dell'Associazione vicentina degli Industriali.

Palazzo Capra

(esterni)

Del palazzetto, oggi inglobato in uno spazio commerciale, è visibile un arco sovrastato da un frontone su quattro parastre. Fu commissionato a Palladio da G. A. Capra tra il 1540-45 e subì una forte trasformazione nel XVII sec. con la costruzione di Palazzo Piovinini che ne distrusse l'impianto originario.

Palazzo da Schio (1560)

(esterni)

Palladio progettò per Bernardo da Schio la facciata di questo palazzo di cui però seguì i lavori molto distrattamente essendo impegnato a Venezia con altri cantieri. Il lapicida privo di indicazioni interruppe addirittura i lavori che vengono conclusi nel 1574-75.

Cappella Valmarana (1576 c.)

Fu progettata forse da Palladio nel 1576 alla morte di Antonio Valmarana, nella cripta di S. Corona, una delle chiese di maggior interesse artistico dove lui stesso venne sepolto prima che le sue spoglie, o quelle ritenute tali, fossero traslate nel famedio del cimitero maggiore.

5. Da non perdere a Recoaro e Valdagno

Montagna Spaccata⁶

Via Montagna Spaccata

Provincia di Vicenza

www.montagnaspaccata.com

0445 473953

E' uno dei luoghi più suggestivi del **vicentino** e, dopo cinque anni di interventi di recupero, è stato finalmente riaperto al pubblico. La Montagna Spaccata è una profonda fenditura scavata nella roccia dal **torrente Torrazzo** e si trova poco distante dagli impianti di risalita di **Recoaro Mille**, in provincia di Vicenza. Incantevole il percorso all'interno della fenditura che si eleva per 92 metri, con effetti e coreografie naturali avvincenti.

In questa forra suggestiva il tempo sembra essersi fermato, e forse proprio a causa dell'antico incantesimo narrato dalla **leggenda dell'anguana Etele e Giordano**.

Secondo il mito le 'anguane' erano donne abbastanza fuggevoli, affascinanti e ammaliatrici. La più famosa era Etele, figlia della Maga del bosco, che sposò il giovane Giordano pur sapendo che un incantesimo gravava sul suo futuro: ella sarebbe svanita alla morte di sua madre. Quando il tragico momento arrivò, Etele cercò di fuggire da Giordano per andare incontro al suo destino. Inseguita dalla sposo, ella giunse ai piedi di una rupe altissima e fu allora che un boato scosse la terra, spaccando la roccia in due. Attirata nella fenditura, l'anguana scomparve. Ed ecco come, secondo la leggenda, nacque la Montagna Spaccata.

Favole a parte, questa forra è un luogo incantevole, **visitabile di giorno e anche di notte**. Il percorso inizia con una camminata di circa trecento metri in piano e poi sale grazie a duecento scalini e alcune passerelle da cui si ammirano gli splendidi giochi creati dalle acque tumultuose del Torrazzo. Anche il parco circostante è stato rimesso a nuovo ed è diventato un'oasi popolata da felci, licheni e abeti secolari.

⁶ Fonte: http://www.pianetavacanze.it/turismo_province.php?id=63&act=itinerari&sez=detail&sezid=174

Terme di Recoaro

Via Fonti Centrali

36076 - Recoaro Terme (VI)

Tel. 0445 75016

Fax 0445 75025

www.termedirecoaro.it

e-mail: info@termedirecoaro.it

pec: termedirecoaro@legalmail.it



Le Terme di Recoaro

A 5 minuti a piedi dal centro di Recoaro e facilmente raggiungibile in auto, lo stabilimento delle Fonti Centrali è un vasto complesso in stile Liberty, che si trova all'interno di un magnifico parco.

Questa oasi di verde è godibile in ogni momento, grazie al percorso vita e al campo da bocce.

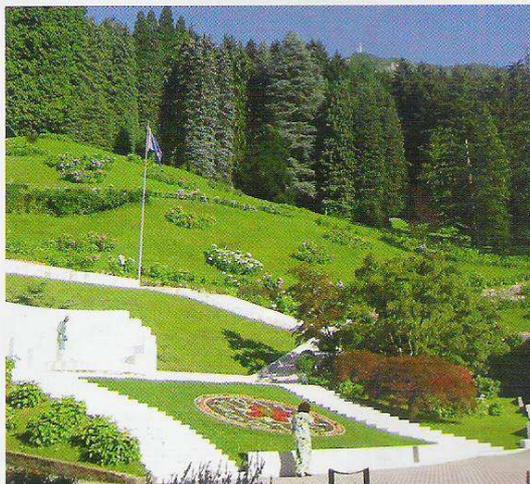
Alle splendide fioriture di ortensie della zona termale fa da cornice una valle verdeggiante che s'innalza verso le prime creste delle Piccole Dolomiti.

Le cinque acque minerali di Recoaro con le loro proprietà permettono di ritrovare il benessere dell'organismo. L'offerta curativa comprende: tera-

pie termali, trattamenti naturali per il recupero dell'equilibrio psico fisico, terapie fisioterapiche e terapie personalizzate.

Le Terme di Recoaro non sono solo un luogo esclusivamente dedicato alla salute, ma anche uno spazio dove gli amanti della natura possono ritrovare la loro dimensione.

Recoaro Terme è infatti situata ai piedi delle Piccole Dolomiti, luogo ideale per fare piacevoli camminate immersi in un panorama montano invidiabile.



Fonte: www.termidirecoaro.it

Liquoreria Carlotto

Locale storico

Carlotto

Via Garibaldi, 30

36078 Valdagno (VI)

Telefono +39-0445-402170

Fax +39-0445-402700

info@carlotto.it



Negoziò

Carlotto II Le Bontà

Via Mastini, 8

36078 Valdagno (VI)

Telefono +39-0445-480814

info@carlotto.it



Liquoristi per antica tradizione⁷

La famiglia Carlotto – Potepan coltiva questa passione da generazioni. Le radici portano indietro nel tempo fino al XV secolo, alla stirpe ungherese dei Potepan che, agli inizi dell'800, portò alla corte imperiale di Vienna, l'arte pasticceria e liquoristica magiara. Infatti, a quel tempo, i pasticceri erano anche raffinati liquoristi. Così, il Rosolio di Anton Potepan, antenato di Beppe Carlotto, divenne il liquore più apprezzato dall'aristocrazia mitteleuropea.

Un ricordo tra i mille? Il 5 aprile 1875, Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria, in visita ufficiale a Venezia, ne fece dono al Re d'Italia Vittorio Emanuele di Savoia.

Guidato dalla stessa passione e con grande maestria, Beppe Carlotto con la moglie e la figlia, propone i suoi squisiti liquori (sono circa trenta) nel suo locale, vanto fin dal 1919 della famiglia, e della Valdagno che ama le cose belle, buone e autentiche. L'antica e notissima rivendita di liquori e vini (classica "bottega da vino" di fine Ottocento) di via Garibaldi, conosciuta e visitata

⁷ Fonte: www.carlotto.com

da innumerevoli esperti ed estimatori di tutto il mondo, è di buon diritto annoverata tra i Locali Storici d'Italia (solo 3 in provincia di Vicenza).

Oggi a due passi, in via Mastini 8 , ci sono Le Bontà di Carlotto II, un nuovo locale interamente dedicato a prelibatezze uniche, scelte e proposte con amore e professionalità.

CARLOTTO fornisce anche il caffè FLORIAN a Venezia, uno dei più antichi e famosi caffè al mondo. é presente con i suoi prodotti anche a bordo della nuova ammiraglia della Costa Crociere, la Costa Atlantica.

I liquori



[Il Rosolio](#)



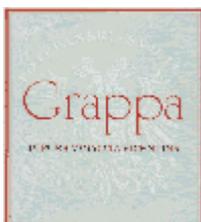
[Zabaione](#)



[Amaro '900](#)



[Biancorosso](#)



[Grappa](#)



[Fior d'Agno](#)



[Cordiale](#)



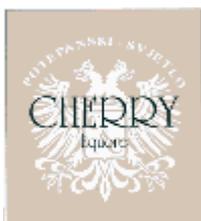
[China](#)



[Certosa](#)



[Café](#)



[Cherry](#)